Giovedì 20 Maggio 1897

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 119.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria BarduSco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

L'ETIOPIA D'OGGI E L'ERITREA

In luogo del discorso dell'on. Di San Giuliano, che abbiamo promesso ieri, ma che aspettiamo di avere nel testo ufficiale per poterlo riprodurre integralmente come merita stante la sua speciale importanza, riproduciamo oggi la conclusione di uno studio che il noto viaggiatore africano dott. Traversi ha pubblicato con questo titolo nel fascicolo del 16 corrente della *Nuova Antologia*, sulle presenti condizioni dell'Abissinia e della nostra Colonia.

Il dott. Traversi scrive:

« L'Eritrea deve divenire una semplice prefettura e come tale organizzata con una autorità civile a capo, scelta fuori de' partiti politici, e che abbia alle sue dipendenze le forze militari per la sicurezza interna della Colonia. Due debbono essere i bilanci di essa, uno pel mantenimento delle truppe, uno più modesto per costruzione graduale di strade ferrate e carreggiabili, e pei fonti, per la sistemazione delle acque, per favorire i commerci e l'agricoltura, senza di che la Colonia rimarrà sempre, come ora, pericolosa ed improduttiva.

« Così facendo, noi potremo veramente attendere allo sviluppo di quei nostri possedimenti e vederli fiorire. Occupati nello sviluppo economico della Colonia *soltanto*, vedremo tornare quella fiducia che è tanto necessaria a noi, e sicuri del fatto nostro potremo esser sicuri dell'avvenire di essa, sia che dipenda direttamente dallo Stato, sia che dipenda da una Compagnia commerciale come si va buccinando. Un paese più che colle armi si conquista cogli interessi che la civiltà sa crearvi con una feconda attività commerciale, industriale ed agricola. Fate che l'Abissinia abbia il suo tornaconto a venire sui nostri mercati, a cambiare con noi i suoi ricchi prodotti; fate che veda come le nostre ferrovie e il nostro lavoro pacifico è utile anche ad essa, e otterremo quello che le armi non hanno saputo procurarci, senza paura dei risultati che possono ottenere le missioni in viaggio per Addis-Abeba.

« Riepilogando, dunque, si può concludere che poco abbiamo da temere per l'affannarsi delle grandi Potenze ad Addis-Abeba: chè anzi il loro lavorio, le proposte e le offerte che faranno all'imperatore Menelik, gli aumenteranno i sospetti nei quali vive per le mene dei colossi che ha intorno. Nè sarebbe un fatto nuovo che gli attriti dei rivali distruggessero a vicenda i pericoli che minacciano a sud l'Etiopia in questo momento.

« La Turchia non vive forse per queste rivalità di interessi?

« Che se poi, come un' oasi felice, l'Eritrea, in mezzo a questo turbine politico che si addensa sullo Scioa, in mezzo a tanti desideri ed a tante passioni, risplendesse per la sua tranquillità e per la sua feconda operosità, senza i sospetti del passato, data la posizione geografica vantaggiosa nella quale si trova già, potrebbe ricondurre a noi la simpatia dell'Abissinia, con quali vantaggi, e con quali speranze per l'avvenire, è facile immaginare ».

L'articolo del Traversi, del quale ci duole di non potere, per ragioni di spazio, dare altro che la conclusione, è uno studio complessivo di un grande valore. Si capisce che la sua posizione ufficiale gli ha impedito di dire molte cose; ma, pur esaminando la questione obiettivamente, quante deduzioni suggerisce al lettore questo scritto che rivela un fine intuito politico accoppiato alla perfetta conoscenza di tutto il vasto problema africano.

Ma quanti saranno i deputati che pure sono ora chiamati a prendere col loro voto una risoluzione sulla questione africana, che leggeranno l'interessantissimo studio?

La signora Crispi dal giudice

Napoli 19 — Citata con un mandato di comparizione, la signora Crispi si recò oggi a rispondere all'interrogatorio del giudice istruttore. Assente l'interrogatorio è durato mezz'ora.

IN ORIENTE

Particolari sulla battaglia di Domoko.

L'eroica resistenza dei garibaldini.

Cipriani ferito e Fratti morto.

Atene 19 — Un'altra volta i greci non hanno saputo resistere al fuoco turco. Il centro e l'ala sinistra si sostennero nelle loro posizioni, ma l'ala destra, formata dalla brigata Mastrapa, di cui s'è parlato già al tempo della resa di Nezeros, venne cacciata da tutte le posizioni.

In seguito a ciò la linea Domoko divenne insostenibile e verso il cader della notte si incominciò la ritirata sulla linea dell'Othris.

Un telegramma del principe ereditario dice che questa volta fu salvato tutto il materiale da guerra.

La causa della sconfitta dei greci è da attribuirsi principalmente all'artiglieria turca, superiore sotto ogni riguardo a quella greca.

Nel centro stavano 72 cannoni turchi di fronte a 24 greci. Inoltre i greci avevano mal calcolate le forze turche, poichè invece di 30,000 uomini se ne videro all'improvviso di fronte 50,000.

Roma 19 — Il *Messaggero* riceve dal suo corrispondente da Atene: « I garibaldini si batterono valorosamente. Alla battaglia partecipò anche il battaglione Mereu. Si ignora l'entità delle perdite. Vi partecipò anche Amilcare Cipriani con la legione ellenica, composta in maggioranza da italiani ».

Roma 19 — Zanardelli ricevette un telegramma da Ricciotti Garibaldi, che gli annunzia la morte del deputato Fratti, e che Cipriani è gravemente ferito. L'assalto dei turchi a *Domoko venne* compiuto da masse serrate numerosissime. La posizione dei greci era formidabile. Le artiglierie greche facevano stragi orrendi nelle colonne turche, ma i vuoti si riempivano subito. Quando i turchi diedero l'assalto alla baionetta i greci fuggirono precipitosamente. La sola colonna garibaldina resistette alla baionetta respingendo l'ala sinistra dei turchi. Fratti cadde alla testa della sua compagnia, mentre incitava alla resistenza. Mai si videro tanti fuggiaschi e un disordine maggiore.

Roma 19 — Dappertutto la morte del deputato Fratti produsse profonda impressione. Si ritiene che la Camera ne commemorerà oggi l'eroica morte.

(L'avvocato Antonio Fratti, deputato della natia Forlì, aveva poco più di 47 anni. Aveva combattuto con Garibaldi nelle campagne per l'indipendenza. Era noto nel mondo giuridico come distinto penalista. Apparteneva al gruppo repubblicano. *N. d. R.*)

Roma 19 — Oltre a Cipriani gravemente ferito, havvi Ciro Corradetti; i morti sono dieci, i feriti sono 72. La proporzione fra i morti greci ed italiani dice chiaro il valore di questi ultimi. Zanardelli ha telegrafato ad Atene per avere notizie dei morti e dei feriti, a fine di poter tranquillizzare le famiglie.

Ricciotti ha telegrafato così al fratello Menotti, da Lanusa 18: « Oggi i volontari attaccarono vigorosamente l'ala destra del nemico, forzando i turchi a ritirarsi per circa tre chilometri. Restarono in nostro potere molti prigionieri e grande quantità di bottino. Ancora una volta i volontari italiani hanno tenuto alto l'onore e il nome della patria ».

Felicitazioni dello Czar al Sultano.

Costantinopoli 19 — Lo Czar fece pervenire ieri al Sultano le sue felicitazioni per i successi ottenuti finora dalla Turchia nella guerra, e fece appello ai sentimenti pacifici del Sultano stesso, acciocchè venisse al più presto concluso l'armistizio.

Il Sultano ringraziò, con espressione di profonda commozione, lo Czar del suo atto di amicizia ed espresse la speranza che si vorrà riconoscere nelle trattative sulle condizioni per la pace, la sua propensione a corrispondere ai desiderii delle Potenze.

La Turchia ha accordato l'armistizio.

Atene 19 — I rappresentanti delle Potenze hanno comunicato al Governo greco che la Porta ha accordato l'armistizio. Conseguentemente è stato ordinato alle truppe di sospendere immediatamente le ostilità.

Presso il ponte di Arta s'era già presentata una deputazione militare turca colla bandiera bianca, per avvertire il comandante greco che le truppe turche hanno avuto l'ordine di sospendere le ostilità.

Le condizioni della pace.

Roma 19 — Gli ambasciatori riuniti a Costantinopoli dichiararono inammissibili le pretese della Turchia per la retrocessione della Tessaglia.

La domanda di indennizzo da parte della Turchia fu ridotta da 230 a 60 milioni. Si rifiutò consentire che la Turchia occupi temporaneamente la Tessaglia fino al pagamento della indennità, e invece si propose che la Turchia sgomberi la Tessaglia conservando guarnigioni a Larissa e Volo fino al pagamento della indennità.

Giornalisti italiani morti?

Roma 19 — Telegrafano da Milano che Pirolini e Gibelli, corrispondenti dell'*Italia del Popolo*, presenti al combattimento di Domoko, non hanno più date notizie al giornale. Altrettanto si deve dire di Giacchetti, corrispondente della *Tribuna*.

Le polizie in Italia

Un aneddoto.

A proposito del caso Frezzi, i giornali si occupano della necessità di rifare tutta quanta la polizia. Riforme parziali e provvedimenti graduali sarebbero come il *taffetà* su una piaga cancrenosa.

Così come essa è, è vano sperare che entrino fra gli agenti — se non per errore, per fame o per eccezione — uomini intelligenti e d'animo gentile.

Quando tutto sia mutato, dalle leggi fino all'uniforme, non sarà più vero lo scettico giudizio del cardinale Antonelli sulla inseparabilità della qualità di birba da quella di poliziotto.

Al tempo del Governo pontificio, un ambasciatore faceva notare al cardinale l'orrore e lo sdegno che destava in Europa la condotta infame e selvaggia della polizia pontificia, e soggiungeva

— Eminenza, pensate a riformare il personale, almeno in parte!

— Sicuro, Eccellenza — replicò il cardinale — bisogna introdurvi delle persone per bene.

E dopo una pausa l'Antonelli riprese:

— E per cominciare, Lei, signor ambasciatore, vorrebbe venire a fare il poliziotto?

— Mi meraviglio, Eminenza!

— Eh! già! capisco: tutte le persone per bene dicono di no, e si sdegnano. E allora... come faccio io a comporre una polizia di galantuomini?

GUGLIELMO A PARIGI

Scrivono da Parigi:

« Se l'imperatore Guglielmo ha veramente avuto l'idea di venire a Parigi, a quest'ora deve aver veduto l'effetto prodotto dagli articoli del *Figaro*.

Nella stampa è un coro unanime di proteste, che nella eventualità potrebbero diventare anche non soltanto di parole.

Dicono che l'alta Banca, specialmente quella israelitica, sia alla retroguardia in questa campagna germanofila che il *Figaro* conduce coi migliori suoi collaboratori ed alla quale si danno le origini le più diverse: una che si può ripetere è che essa faccia parte del piano di campagna pel blocco continentale.

Invece essa rende ancora più probabile l'*entente* cordiale coll'Inghilterra, perchè, e per molti anni ancora, la Francia può rassegnarsi davanti all'impossibile, non mai a fare un'accoglienza anche soltanto rispettosa all'imperatore di Germania ».

RAGOSA AMMALATO

Roma 19 — L'istriano Donato Ragosa giace gravemente ammalato.

Errore ed ignoranza fatale di un farmacista

Certo Rega, farmacista a Castellamare, per errore nel peso di una prescrizione di aconito, produsse la morte di un suo cliente, e poi, volendo su se stesso provare l'innocuità della spedizione fatta, morì poco dopo anche lui.

L'inchiesta di un giornale

sul disastro di Parigi

Feroce egoismo e vigliaccheria degli uomini.

Si ha da Parigi, 18 maggio:

« Qui regna generale *indignazione* per la vigliaccheria dimostrata dal « sesso forte » nell'interno del Bazar nel momento in cui scoppiò l'incendio. Il contegno degli uomini che si trovavano in compagnia delle signore nel Bazar, fu da miserabili. Fra le 130 vittime non si trovano che 5 uomini.

Ora si afferma che particolarmente signori appartenenti alla società più eletta, nel momento del pericolo non hanno usato alcun riguardo alle signore. Così un signore col bastone percosse una dama in modo da romperle le dita, e questo perchè egli temeva che la signora volesse aggrapparsi a lui e rendergli più difficile lo scampo.

Il giornale *L'Eclair* ha avviato per proprio conto un'inchiesta imparziale sui fatti accennati nelle dicerie messe in giro, ed ora comunica i seguenti risultati delle sue indagini.

Un giovane gentilissimo recatosi a visitare il Bazar con una sua amica, nel momento in cui scoppiò l'incendio, cacciò indietro la ragazza che lo aveva supplicato di soccorrerla, e badò unicamente a salvar se stesso. Molti uomini cercarono di mettersi in salvo atterrando e calpestando le signore ed i fanciulli che ingombravano loro il passo.

Una signora racconta di essersi cacciata dietro ad un uomo che respingeva e gettava a terra tutti quanti gl'impedivano il passo; così soltanto quella signora riuscì a fuggire all'aperto. Un'altra signora, parente d'un banchiere, gettata a terra nella ressa generale, tentò di rialzarsi e stese le mani in cerca di un appoggio. Un signore della nobiltà, temendo ch'essa volesse afferrarsi a lui, le diede un calcio ferendola gravemente.

Per contro non si può negare che invece uomini di bassa condizione si sono comportati valorosamente. Nell'ultimo Consiglio dei ministri s'è deliberato di *conferire la decorazione* della *legione* d'onore al più intrepido fra coloro che presero parte al salvataggio; il nome di questo eroe, umile operaio, è Piquet. Così facendo il Governo corrisponde ad un desiderio vivissimo di tutta la popolazione.

Il cameriere della contessa Greffhule, un giovane di 20 anni, che salvò la propria padrona sollevandola sulle proprie braccia e trasportandola così con sforzo immane fuori del Bazar, ebbe in premio dalla famiglia della contessa 100 mila franchi.

Ora Parigi dà esempi della più *grande* liberalità. Le collette attivate hanno fruttato finora più di milioni di franchi.

Una signora disse al proprio cugino:

— In giornate come quelle, si fa meglio ad uscire accompagnate dal proprio cameriere piuttosto che con un parente!

Una signorina recatasi al Bazar col suo fidanzato, nel momento del pericolo fu abbandonata da questo, che non si curò d'altro che mettere in sicuro se stesso. La sera, poi, il fidanzato si recò in casa della signorina per informarsi, del come stesse la sua promessa sposa. Il giovanotto fu però ricevuto dal padre della signorina, il quale gli disse che coll'attitudine che aveva saputo dimostrare nel Bazar, egli avrebbe ben presto trovato una via d'uscita anche dalla casa della sua fidanzata, e precisamente per non rimettervi mai più piede ».

IL MATRIMONIO DEL DEPUTATO BARZILAI

Roma 19 — Stamane, in Campidoglio, con numerosissimo concorso di congiunti ed amici, fu celebrato il matrimonio dell'on. Barzilai con la signorina Roncetti. Il deputato Mazza, che funzionava da ufficiale di stato civile, tenne un commovente discorso, ricordante affettuosamente la patria dello sposo.

In casa Barzilai seguì un *lunch* di 40 coperti. Allo *champagne* parlò soltanto l'on. Zanardelli, salutando a nome della rappresentanza nazionale l'on. Barzilai, personificazione vivente del patriottismo, del lavoro, dell'onestà e della lealtà.

Zanardelli presentò allo sposo uno splendido anello di brillanti. Il barone Currò mandò da Trieste alla sposa un ricchissimo fermaglio di brillanti.

I triestini residenti a Roma, regalarono a Barzilai una spilla di brillanti rappresentante l'alabarda di Trieste. Innumerevoli gli omaggi di fiori, i telegrammi di felicitazione, le composizioni di occasione.

"Made in Germany"

Le scuole e le associazioni industriali in Germania.

Un economista inglese, di Williams, ci ha fatto conoscere in un suo bellissimo libro *Made in Germany* (Fabbricato in Germania), il lavoro d'invasione industriale operato in Inghilterra dalla forte razza tedesca. Le cause generali di tale espansione vi sono esposte con chiarezza evidente; e fra queste i progressi dell'istruzione commerciale tengono un posto preponderante, coadiuvati in ciò dalle naturali disposizioni del popolo tedesco.

Made in Germany è la marca che portano oggetti di ogni genere, di necessità domestica come di pura fantasia, dei quali i suoi compatrioti fanno continuamente uso, senza sospettare o senza curarsi della loro provenienza.

Made in Germany, vestiti, tende, mobili; *Made in Germany*, libri illustrati, bambole, giocattoli.

E' stato dimostrato come tutto ciò si venda, mercè la perseveranza tenace, il chiacchierio piacevole, l'ingegnosa attività di quegli innumerevoli commessi viaggiatori, che non si lasciano avvilire o scoraggiare mai, perchè hanno imparato a fare un commercio attivo e fecondo.

Ma il modo come han fabbricato ciò che sanno vendere così bene è rimasto nella penombra di quei racconti in cui l'*humour* inglese e l'ironia piccante denotano la ferma risoluzione di far inghiottire, di buona o di mala voglia, la dura verità.

Come si è fabbricato tutto ciò? Due parole riassumono tutti i sistemi, tutti gli organismi: la scuola e l'associazione.

***

Non parleremo qui che dell'arte industriale. Si può dichiarare, senza tema di esser smentiti, che l'attuale Germania artistica e industriale è stata fatta dall'associazione, il cui *principio* è applicato, sotto tutte le forme, con tutta la sua potenza, in tutto e da per tutto. Sono i *Kunstvereine* e i *Gewerbevereine*, le associazioni artistiche e industriali, che le hanno forniti tutti i suoi strumenti, tutto il suo personale, tutti i suoi mezzi di propaganda e d'espansione.

Non è possibile farsi un'idea del numero di queste società artistiche e industriali, dell'importanza della loro azione, della loro prodigiosa influenza. Non vi è città industriale che non ne possegga una, non vi è villaggio abitato da qualche operaio, ove non esista una filiale delle società cittadine.

E quando una provincia, una regione, ne conta parecchie, questi *Kunstvereine* si uniscono fra loro per costituire una vasta associazione centrale che collega e fortifica, senza portar offesa all'autonomia dei singoli gruppi locali, gli sforzi e i risultati di tutti e li fa riuscire all'idea superiore dello sviluppo costante della prosperità e della grandezza della patria.

***

Prendiamo come esempio la Baviera. Da più di mezzo secolo esiste a Monaco un'associazione che s'intitola: "*Società bavarese delle arti industriali*." Solo dal 1870 però essa ha raggiunto l'attuale importanza, e ora conta 2000 membri, appartenenti a tutti i mestieri ai quali l'arte può andar congiunta. Il vasto programma comprende: L'esposizione permanente in un museo speciale a Monaco; concorsi periodici tra i soci; corsi d'istruzione industriale e artistica; una biblioteca; un museo di modelli; un giornale gratuito, destinato a tenere i soci al corrente dei progressi industriali della Germania e dell'estero; conferenze durante l'inverno; escursioni e viaggi in estate.

Il bilancio annuo della società supera i centomila franchi. Affinchè la sua influenza si estenda sempre maggiormente, questa società ha creato o si è affigliate 126 associazioni, e mantiene relazioni continue d'affari con altre 24.

Ma non è tutto. A Monaco un'altra istituzione è incaricata di sindacare tutte le 55 associazioni bavaresi del tipo di quella descritta e tiene esposizioni, concorsi, conferenze collettive per tutti i diecimila membri di essa.

A. Würzburgo un'associazione centrale analoga, formata da 56 società provin-

ciali, si è assunta la missione di fondare scuole per gli artigiani.

In Assia la *Società delle arti industriali*, che conta 33 filiali, dedica del pari la propria attività all'insegnamento e ha fondato non meno di sessanta scuole in città e in campagna.

Nella Russia Renana vi ha un associazione non meno potente, il *Central Gewerbeverein* di Düsseldorf, che fa di più: restaura le industrie artistiche scomparse, ne crea di nuove nei centri che ne sono sprovvisti, incoraggia e sovvenziona quelle già esistenti.

Ed è così in tutta la Germania. Non è esagerato il dire che centomila operai e mastri di industrie artistiche sono uniti in tal modo in potenti società, che porgono loro i mezzi di istruirsi alla scuola, nei musei, nelle biblioteche, alle esposizioni, all'officina, e mettono a loro disposizione, accompagnati da consigli tecnici e da informazioni commerciali, tutti i modelli, tutti gli ordigni, tutti gli strumenti necessari.

Queste associazioni, che hanno dei bilanci annui di centomila franchi e dei fondi sociali di uno o due milioni, mandano in tutti i centri industriali dell'estero agenti incaricati di acquistare a qualunque prezzo, appena comparsi, quei modelli, quei documenti e quei saggi, e non già per farne collezioni da musei, da tenersi in una vetrina, ma oggetti di studio e di osservazione, che serviranno a preparare quei mille articoli di esportazione germanica, che portano la marca *Made in Germany*.

L'URAGANO DI PARIGI

Parigi 19 — Un violento uragano ieri fece numerose vittime. I fulmini caddero in numero straordinario.

Si ha notizia di un morto a Mailly, di tre morti a La Comte; un morto a Besuk, e due altri fulminati che sono moribondi.

Il nuovo teatro massimo di Palermo

A Palermo è stato inaugurato il monumentale teatro massimo, o più propriamente Vittorio Emanuele, opera geniale dell'illustre architetto prof. G. B. Basile e di suo figlio comm. E. Basile.

L'edificio copre un'area di mq. 7730, ed è pertanto il terzo dei teatri d'Europa, poichè solo il Nouvel Opéra di Parigi e la Hof-Opernhaus di Vienna hanno estensione maggiore.

La larghezza massima è di m. 89, la lunghezza di m. 129.

In corrispondenza del muro della bocca d'opera si ha una separazione completa fra la parte anteriore destinata alla sala con le sue dipendenze e che copre 4965 mq., e la parte posteriore, che contiene la scena coi suoi annessi, e misura mq. 2765 di superficie.

La sala degli spettacoli, ordinata al modo classico italiano, con curva a ferro di cavallo, ha una superficie di mq. 450, ed è quindi ampia quanto quelle di Parigi e di Vienna, anzi le supera ambedue per la lunghezza, che è di m. 26.50.

Nella platea sono disposte: 138 poltrone, 302 sedie di mogano elegantissime, 48 poltroncine in unica fila attorno le pareti.

La sala potrà contenere da 3000 a 3200 spettatori, mentre quelle di Vienna e Parigi non possono contenerne che 3000.

Le file dei palchi sono cinque, oltre alla gradinata superiore del lubbione, che ha 489 posti.

Ogni fila contiene 32 palchi, larghi sulla fronte m. 1.96. I palchi hanno un balcone sporgente, con tre sedie fisse, e gli spettatori che vi prenderanno posto, sembreranno formare una catena continua, per un'ingegnosa disposizione che permise di arretrare i tramezzi divisori un po' più indietro del parapetto.

Il palco reale, sulla porta principale della platea, occupa in larghezza quella complessiva di tre loggie e prende in altezza la seconda e la terza fila.

Esso ha una superficie di mq. 28 ed è preceduto da una sala ampia quanto il sottostante vestibolo di distribuzione (metri 9 per 10.20), alla quale si arriva da una scala speciale, da vestiboli e passaggi.

Il palcoscenico — uno dei più vasti d'Europa — ha la larghezza di m. 33.50, superiore al doppio di quella della bocca d'opera e la profondità media di metri 37, che si potrà portare sino a m. 50, profittando dei locali a tergo. La superficie coperta, compreso il dietroscena, è di mq. 1300; soltanto la scena dell'Opéra di Parigi — fra i teatri d'Europa — copre una superficie maggiore, perchè raggiunge i mq. 1390.

Per il servizio di sicurezza, in caso d'incendio, nel palcoscenico, a metri 35 di altezza, son collocati varii grandi serbatoi, ai quali mandano acqua due pompe fisse poste in basso; ai fianchi della bocca d'opera, da questi serbatoi si diramano i tubi, che mettono capo ai 65 idranti distribuiti in tutti i locali primarii del teatro ed a questi idranti vengono assicurati i tubi flessibili di lancio. Ed inoltre un telone metallico, di lamiera ondulata, a motore elettrico, stabilirà in dieci secondi una separazione completa fra la scena e la sala.

L'illuminazione sarà del tutto elettrica, con 4000 lampade ad incandescenza, di cui 100 da 50 candele, 1800 da 16 candele, 2100 da 10 candele, oltre di 8 lampade ad arco di 1200 candele. Nella sala si avrà un'illuminazione di 25 candele per metro quadrato, ottenuta non per mezzo di lampadario centrale, ma di bracci disposti ad anello in ogni fila e sotto la volta.

La spesa totale è di lire 6,000,000.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Maggio (1401). Il Consiglio di Udine approva la lega conchiusa da Tristano Savorgnano fra Cividale e Udine.

X

Un pensiero al giorno.
Che peccato che non ci sia che la parola *civetteria* per indicare nella donna il desiderio di piacere!

X

Cognizioni utili.
Per le scottature.
Un medico francese suggerisce come eccellente rimedio la magnesia calcinata, che, distesa sulle scottature di qualunque grado, le difende e le deterge con notevole rapidità, facendole prontamente guarire.

X

La sfinge. Monoverbo.

CDIOP

Spiegazione del monoverbo precedente.
TESSUTI (*tes su ti*)

X

Per finire.
Alle Assise.
Un birbaccione qualunque dice un' infinità di sciocchezze per provare che egli è innocente del delitto del quale è imputato.
Il presidente:
— Accusato, ma a quali imbecilli credete voi di dare ad intendere tutte queste fandonie?
— A lei, signor presidente, e ai signori giurati.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

NOTE PORDENONESI

«Luce e organismi», conferenza dell'ing. Girolamo Roviglio.

Pordenone, 18 maggio.

(a. guizzi). «Luce e organismi» ecco il tema sul quale, domenica nel salone della «Stella» tenne una riuscitissima conferenza l'egregio ing. Girolamo Roviglio.

L'attenzione più viva dell'uditorio seguì l'oratore per oltre un'ora, e l'interessamento era giustificato dalla genialità dell'argomento e dal modo ond'era svolto.

Premessa una poetica invocazione alla luce che ci invia il sole, verso cui ogni essere organizzato si volge, venne a parlare della influenza benefica che essa esercita sugli organismi tutti, i quali di luce hanno assolutamente bisogno per compiere, senza soffrire, quel meraviglioso susseguimento di modificazioni per le quali giungono a perfetto sviluppo.

Si appoggiò per la dimostrazione alle teoriche più moderne e comprovate, citò i risultati degli studi più recenti, descrisse con tutta chiarezza gli esperimenti più ingegnosi e celebri che la scienza abbia fatto fino ad oggi per determinare l'azione della luce sull'economia organica. Espose quelli fatti da Sachs per provare l'azione della luce sulla clorofilla, quelli del Pfeffer, del De Candole, del Dumas.

Svolse interamente la teoria della traspirazione e dell'assorbimento aereo, vera alimentazione gasosa promossa e permessa dall'intervento della luce. Ricordò quanto disse il Trousseau sul silenzio dei germi vegetali che, privati per anni e secoli della luce, si sviluppano egualmente se il caso li rimette sotto il raggio vivificante del sole. E nel regno animale ricordò il fenomeno analogo e sorprendente del Bombex Pavonia Maior e dei rotiferi.

E qui, lasciandosi un'altra volta trasportare da uno slancio poetico, il conferenziere innalza un inno alla dolce luce della primavera, che inebria, migliora l'uomo, lo invita all'amore e forza al canto il lavoratore dei campi, che meno sente la fatica dell'aspro lavoro. E, dalla terra dorata, penetrando nelle cave profonde dove suda il minatore, ce lo mostra pallido, floscio, vecchio innanzi tempo, più per privazione di luce che per gravezza di lavoro.

Scorrendo nel campo, che sempre si allarga, della scienza, passò in rassegna quanto venne da essa sperimentalmente dimostrato sulla salutare azione della luce sull'organismo animale e specialmente umano. Accennò ai lavori dell'Edward e di Moleschott, alle osservazioni di Humboldt, il quale afferma che nei climi nei quali le vesti non sono necessarie, i popoli sono più robusti e ben conformati, nè mai si riscontrano deformità, ciò che va ascritto alla influenza diretta della luce sul fisico.

Vorrebbe che la luce piovesse a torrenti ovunque; che nelle abitazioni penetrasse libero il raggio di sole; che il lavoro notturno non togliesse a molti parte di un beneficio che la natura dispensa così largamente. Vorrebbe che la luce penetrasse pure nelle coscienze che snebbiasse le intelligenze; che ombre infide non celassero vergogne ributtanti; che penombre ingannevoli non generassero equivoci fatali. Luce per gli organismi; per le anime; luce che faccia risplendere l'Italia nostra della civiltà e grandezza che altra volta ebbe.

L'oratore, ascoltato, come dissi, con molta attenzione e diletto, ebbe spesse approvazioni e un largo e generale applauso alla chiusa della veramente bella conferenza.

La peronospora nel Comune di Cividale. Precauzioni. Togliamo dal *Corriere di Gorizia* di martedì:

«Oggi ci pervennero da Spessa, presso Cormons, foglie di viti che constatammo affette dalla peronospora. Una varietà era il Jaquez, ben noto come la «spia» del male, l'altra era il Ribolla, di una piantagione di due anni. Le frequenti pioggie e sopratutto la stagione quest'anno più avanzata del solito, lasciavano prevedere anche un anticipata invasione in confronto delle annate precedenti; fu solo nel 1889 che si potè segnalar la peronospora il 16 maggio, mentre tutti gli altri anni essa comparve più tardi, cioè verso la fioritura dell'uva. E' a quest'epoca che sono da farsi i trattamenti cuprocalcichi, badando di cospargere bene anche i grappoli. Sono questi all'epoca della fioritura sensibilissimi all'infezione peronosporica e trascurando di spruzzarli si può avere un danneggiamento rilevante colla perdita dei fiorellini.

Per ora si tratti le piantagioni novelle che sono sempre le prime colpite, e si ritardi l'operazione sulle viti adulte fino che la vegetazione è più avanzata ed il grappolo più sviluppato, nonchè la peronospora segnalata nella relativa regione.

Chi volesse eseguire tosto il trattamento si ricordi di rinnovarlo anche sulle vecchie viti, tosto che i grappoli accennano al principio della fioritura, ma riteniamo, per l'esperienza avuta negli altri anni, che l'epoca più propizia per la lotta sia appunto quella in cui appariscono i primi fiorellini sul grappolo. In questa epoca anche le viti di certe varietà, che si dimostrano quest'anno sensibili a miscele all'1 per cento, non ne soffrono. I trattamenti che, senza motivo, si vollero fare troppo per tempo, cagionarono qua e là delle bruciature sulle foglie più giovani: queste non si verificheranno certo se l'operazione si farà da qui ad una decina di giorni.

Abbiamo dato l'allarme, ma soggiungiamo: si risparmi il vetriolo pel momento il cui bisogno sarà imperioso, quando cioè si tratterà di salvare il raccolto e l'invasione diverrà generale, ma fino a ciò ci vuole ancora del tempo. Noi, dal canto nostro, non mancheremo di tenere informati i viticoltori sui progressi del male, onde sappiamo regolarsi».

Martignacco, 20 maggio.

Gita scolastica.

Cinquanta e più allieve delle Scuole Normali di Udine, accompagnate dal prof. Del Piano e dalle loro insegnanti, si recarono ieri mattina a Ceresetto dove alla fermata della tramvia furono ricevute dall'assessore per l'istruzione pubblica dott. Carlo Someda-De Marco, dal segretario comunale e dalla ispettrice scolastica signorina Erminia Colussi.

Tutti poi si recarono alla Scuola femminile dove la maestra signorina Caterina Fontanini tenne brillantemente una lezione di tre ore alle sue numerose alunne, occupando contemporaneamente tutte le tre sezioni.

Il prof. Del Piano disse quindi belle parole di ringraziamento alla rappresentanza comunale per l'ospitalità ricevuta, e di elogio alla maestra Fontanini, che diede saggio di non comune bravura.

Dopo ciò tutti, per invito del dott. Someda, si recarono nella sua casa di campagna dove nel parco, dalle ombrose secolari piante era apprestato un rinfresco. La comitiva si trattenne ivi lungamente, ricevuta con squisita cortesia dalla signora Someda e dall'assessore che si ebbe vivi ringraziamenti.

Le gentili ospiti salirono quindi alle alture di S. Margherita a consumare la colazione che ciascuna aveva portato seco.

Fecero ritorno a Udine col treno delle tre pomeridiane e certamente portarono seco lieto ricordo della gita e anche del saggio didattico ricevuto. *C.*

Lavori alla Stazione di Codroipo. E' stato sottoposto all'approvazione dell'ispettorato generale delle strade ferrate il progetto di lavoro e la preventiva spesa di lire 1122, per provvedere all'impianto di un binario tronco e alla modificazione dei binari esistenti nella Stazione di Codroipo.

Propaganda slovena. Scrivono da Gorizia:

«A Torriaco, luogo prettamente friulano, certo prete, che ora predica colà, pare che sia preso dalla mania di spargere il verbo sloveno, perchè regalò a quei fanciulli della scuola delle *medaglie slovene*.

Non sarà male che ci si metta presto buon ordine, e già si sentono forti lamentazioni in proposito.

E perchè poi si mandano predicatori sloveni a Torriaco? Per la pace no certamente!».

Concorsi a Parroci e Cure d'anime. A tutto l'11 giugno p. v. restano aperti i seguenti concorsi: a Parroco di S. Michele Arcangelo di Vissandone, nomina pontificia; a Parroco di Frassenetto, nomina dei capifamiglia; a Parroco di S. Maria Assunta di Faedis, nomina dei rappresentanti del Consorzio dei signori di Cucagna; a Vicario curato di San Giacomo di Ragogna, e a Vicario di S. Paolo al Tagliamento, nomina dei capifamiglia.

Malumori in un setificio. Scrivono da Gradisca:

«Molti sono i lagni che si odono continuamente per i rigori usati dalla Direzione del setificio di Sdraussina. Gli operai vengono trattati con eccessiva durezza ed in modo poco umano.

L'anno scorso vi fu già per questo fatto uno sciopero parziale, e, se così continua, non si tarderà a venire allo sciopero generale.

L'irritazione si fece più aspra anche perchè alle operaie furono diminuite le mercedi».

Poliziotti gabbati. Scrivono da Palmanova:

«Da qualche tempo, certo M. di qui trovavasi a Gorizia per ragioni sue professionali, e sembra che una sera con alcuni amici si sia lasciato scappare qualche parola alquanto compromettente.

La sera stessa, ritiratosi nella propria abitazione e postosi a letto, dormiva di un sonno tranquillo e pacifico, senonchè fu svegliato da due poliziotti che gl'intimarono di seguirli.

Il giovane, compresa la sua posizione, si alzò e si vestì pensando a una via di scampo.

Intanto, mentre uno dei poliziotti attendeva abbasso e l'altro sollecitava la partenza, l'M., spiccato un salto fuori della porta, rinchiuse in camera l'importuno, e precipitò per le scale divincolandosi dall'altro che stava abbasso.

Il nostro giovane sano e salvo si portò fra noi».

Biglietto falso. Certo Giovanni Brusarello d'anni 48, del trentino, girovago, tentò a Pordenone in più riprese di smerciare una carta da dieci lire falsa. Approfittando che in un negozio vi era solo un piccolo garzone, ci riuscì, ma poco dopo fu arrestato.

Malvagità. Nel fondo dei fratelli Gio. Battista e Luigi Degano fu Giuseppe di Pasian di Prato, ai Casali del Cormor, furono rovinati quattordici gelsi che si dissecheranno. Il danno è di lire 20.

Bachi nati. Presso il r. Osservatorio bacologico di Fagagna, sono disponibili bachi nati di razza gialla e incrociata.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. L'on. Pascolato venne nominato commissario per le modificazioni alla legge sull'igiene e sanità pubblica.

— L'on. Gregorio Valle si è inscritto per parlare sulle mozioni relative all'Africa.

«Il Trecento a Trieste». Giuseppe Caprin ci ha mandato da Trieste questo suo ultimo splendido volume. Ringraziamo frattanto l'illustre autore e caro amico, anche perchè ha voluto accompagnare il graditissimo dono con una dedica affettuosa, e ci riserviamo di parlare dell'opera, che andrà certo ad accrescere la bella e solida fama acquistatasi da Giuseppe Caprin e come storico e come artista.

Mercato foglia di gelso. Discretamente fornito il mercato d'oggi. Si praticarono i prezzi da lire 8 a 10 al quintale, senza bastone. Da lire 5 a 6 quella con bastone.

Per l'abolizione del lavoro notturno nei Cotonifici. Martedì u. s. ebbe luogo a Milano una importante riunione all'Associazione dei cotonieri, per l'abolizione del lavoro notturno.

L'assemblea, con 50 voti favorevoli, 10 contrari e 10 astenuti, si dichiarò contraria al principio del lavoro notturno, in ciò concorde col Consiglio dell'Associazione.

L'ing. Marzini, Direttore del Cotonificio Udinese, con un lungo elaborato discorso, pose in rilievo tutti gli argomenti di carattere tecnico che a parer suo militano in favore del lavoro notturno in Italia.

Pel riposo festivo. Un avviso manoscritto invita tutti gli agenti, «sull'esempio degli ottonai, bandai, sarti, falegnami, muratori, ecc.», ad agitarsi per conseguire completamente il riposo festivo.

Con l'avviso in parola una riunione sarebbe indetta per domenica 23 corr. in piazza Vittorio Emanuele.

Brazzà maomettano? E' annunciata da Parigi la conversione all'islamismo del conte di Brazzà, di famiglia originaria friulana e naturalizzato francese.

Innegabilmente, il paradiso di Maometto ha delle grandi seduzioni!...

Concorso a Parroco. A tutto l'11 giugno p. v. resta aperto il concorso al posto di Parroco della parrocchia di S. Giorgio Maggiore. La nomina è di spettanza dei capifamiglia.

Società protettrice dell'infanzia. A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'invio di bambini bisognosi di cura, appartenenti a famiglie oneste e povere di questo Comune, agli Ospizi Marini ed alle Colonie Alpine.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura marina è fissato dai 5 a 14 anni per i maschi, e dai 5 ai 16 per le femmine. Per la cura climatica alpina invece, detto limite è fissato dai 6 ai 14 anni pei maschi e dai 6 ai 16 anni per le femmine.

Le domande dovranno essere presentate alla sede della Società in via della Posta n. 38 nei locali dei Filippini, alle ore 4 pom. di tutti i giorni, meno i festivi, e dovranno essere corredate:

a) dal certificato di nascita;
b) dal certificato di vaccinazione;
c) dal certificato medico che indichi chiaramente la malattia ed il bisogno dell'una o dell'altra delle suindicate cure.

Si prega poi che nell'istanza che accompagna i documenti prescritti, sia sempre chiaramente indicata la via ed il numero dell'abitazione del concorrente.

La Presidenza.

Tombola telegrafica nazionale. Le cartelle della Tombola telegrafica nazionale sono vendibili alla Libreria Gambierasi al prezzo di lire 1 caduna. I premi sono 40 mila lire. L'estrazione avverrà il 30 maggio p. v.

Le giuocate a Udine si chiuderanno alle ore 2 pom. del 27 corr. mese.

Ammalata sulla via. L'altra notte a Trieste fu condotta all'ospitale ed ivi accolta la domestica Vittoria De Toffoli, d'anni 18, da Udine, perchè trovata ammalata in via del Torrente.

All'Ospitale furono ieri medicati Baldassi Augusto, d'anni 11, da Udine, per ferita accidentale da punta al piede sinistro, guaribile in quattro giorni, e Castenetto Anna, d'anni 40, pure da Udine, per ferita accidentale alla mano sinistra, guaribile in cinque giorni.

Tribunale penale.

Udienza 19 maggio.

Bergagna Girolamo di Giacomo, d'anni 37, da Gervasutta, imputato di lesioni personali colpose in danno di Armida Petri da Udine, fu condannato alla multa di lire 350, alle spese processuali, ed ai danni da liquidarsi in separata sede.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che eseguirà oggi 20 maggio alle ore 8 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Aprile» — Del Cioppo
2. Waltzer «Boccaccio» — Suppè
3. Duetto e finale II «Jone» — Petrella
4. Fantasia «Tannhäuser» — Wagner
5. Sinfonia «Dinorah» — Meyerbeer
6. Polka «Rosa» — Montico.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 5 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	20 ore 9
Barom. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	744.5	744.0	745.2	746.9
Umido relativo	64	28	72	70
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento { direzione	NE	NE	S	—
Vento { velocità km.	1	6	2	—
Term. centigr.	17.0	25.6	20.0	19.4

Temperatura { massima 27.2, minima 13.2

Temperatura minima all'aperto 11.4

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali. Cielo nuvoloso qualche pioggia o temporale.

CORTE D'ASSISE

Contraffazione di monete.

Oggi si svolge il processo contro Pellis Domenico di Giacomo, d'anni 56, fornaciaio, da Pignano, detenuto dal 20 marzo 1897, accusato del delitto di cui all'art. 256 I parte Codice Penale, per avere in Ragogna nei mesi di dicembre 1896, gennaio e febbraio 1897, contraffatto monete nazionali da 20 centesimi aventi corso legale nello Stato.

E' difeso dall'avv. Emilio Driussi.

Sono da sentire quattro testi d'accusa.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 19.

Presidenza *Zanardelli.*

Zanardelli annunzia che un telegramma di Ricciotti Garibaldi comunica che il deputato Antonio Fratti è morto combattendo valorosamente a Domoko (*movimento*). Pronuncia un elevato discorso commemorativo, fra gli applausi di tutta la Camera e delle tribune. Sacci pronuncia un ispirato discorso commemorante il collega caduto per la libertà. Parlano poi gli on. Caldesi, Donati, Pozzi e Andrea Costa.

Esaurite alcune interrogazioni, si ripiglia la discussione delle mozioni sull'Africa.

Gli on. Franchetti, Chimirri e Luzzatto Attilio, pronunciano notevoli discorsi, dichiarandosi contrari alle proposte del Governo.

È concesso a un medico di accelerare la morte?

Su questo tema che è stato sì spesso argomento di disquisizioni scientifiche è sorta nei circoli medici di Nuova York una nuova discussione in relazione a conclusioni svolte nel congresso di medicina legale.

Un giureconsulto di quella città, Alberto Bach, si è espresso nei seguenti termini:

«E' innegabile che possono insorgere delle circostanze, nelle quali l'accelerare la morte sia un beneficio non solo per il sofferente quanto per l'universalità; e ciò nei casi di malatie incurabili, per sè atte a produrre sofferenze terribili e di esito inevitabilmente letale».

Bach è dell'opinione che v'ha realmente dei medici, i quali in sovventi casi accelerano lo spegnimento della vita, apponendo al loro trattamento medico il termine di «eutanasia» (morte gradita).

Un altro congressista espresse invece l'opinione essere l'esistenza umana troppo sacra perchè un tale procedere sia concesso anche sotto sì tristi condizioni.

Clark-Bell, una illustrazione medica di Nuova York, spezzò ugualmente una lancia contro le idee di Bach.

Egli riconosce come dal punto di vista giuridico sia concesso alla società il diritto di legiferare nel senso della possibilità di abbreviare la vita sotto determinate condizioni.

La questione è la seguente:

Un'agonia; priva di qualsiasi speranza, può venir prolungata dal medico, per quanto i mezzi della scienza glielo permettano e per quanto la forza vitale dell'organismo lo consenta, o meglio deve una simile esistenza venir abbreviata, attivamente o passivamente?

E' fuori di dubbio che il medico di regola si cura poco di simili ammalati durante le ultime ore di vita, contribuendo in tal guisa ad accorciare di alcune ore la loro esistenza.

Un simile accorciamento passivo di una esistenza condannata a morte, dal punto di vista giuridico è di pochissima importanza.

Persone affette da malattie incurabili, fanno spesso valere il diritto di troncare da sè la propria esistenza o provocare il fatto da terzi.

Nondimeno fa mestieri riconoscere, non esser noto alcun caso, in cui il paziente stesso, benchè in perfetta conoscenza di un' inevitabile morte, si sia detto: Questo è il vero momento di farla finita!

Neanche il medico non sarebbe al caso di stabilire, quando sia il momento più propizio per accorciare la vita, ed ancor meno i vicini, i parenti e gli amici, benchè in fondo desiderino la morte del sofferente, potrebbero desiderai a troncare la sua vita in un determinato momento.

Tutta la questione finisce per essere d'importanza accademica.

Dal punto di vista pratico, la vertenza non ha valore, giacchè, come giustamente osserva il *Britis Medical Journal*, la casta dei medici si rifiuterebbe di far uso di una legge, la quale concedesse sotto determinate condizioni, l'accorciamento della vita.

Quattro giorni nelle viscere della terra

Uno dei minatori che nella disgrazia recentemente avvenuta nella miniera East Hetton, in Inghilterra, la quale costò la vita a tanti operai, rimase sepolto vivo, fu salvato dopo 100 ore passate nella più cupa oscurità, in mezzo all'acqua scrosciante, in continuo pericolo di morte. Le cose ch'egli racconta sembrano un capitolo del *Germinal*.

Allorchè l'acqua incominciò a penetrare nella miniera, egli si arrampicò sopra un pilastro che sosteneva la vôlta. La luce scialba della sua lampada illuminava l'acqua nera che si avanzava rumoreggiando. Egli già si sentiva afferrato, credeva d'esserne trascinato via.

«Ad un tratto la mia lampada si spense; con la luce mi parve fosse scomparsa l'ultima speranza».

Dopo lunghe ore passate in una paurosa oscurità, gli parve che l'impeto dell'acqua si calmasse alquanto. Scese dalla sua colonna; l'acqua gli arrivava fino alle spalle, ma l'impeto della corrente era tale che non era possibile resistervi.

Il minatore salì un'altra volta sul suo pilastro e là rimase per ore e giorni in uno stato di semi incoscienza.

Al principiar del quinto giorno fece uno sforzo disperato; si calò nell'acqua, che era divenuta più bassa, e, mezzo nuotando, mezzo camminando, sostenendosi ad una corda, a legni galleggianti, cento volte credendosi perduto e cento volte riprendendo la speranza, raggiunse l'ingresso della galleria, vide la luce e fu salvo.

La moglie e i figli avevano perduta ogni speranza di rivederlo. Il loro incontro fu oltremodo commovente. Il povero uomo aveva affatto perduta la coscienza del tempo, egli credeva di esser stato sepolto ventiquattr'ore al più in quel tetro fondo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Nelle ambasciate.

Roma 20 — Si esclude che il conte Codronchi possa avere l'ambasciata di Pietroburgo; i principali giornali dànno per sicura la designazione del co. Di Collobiano.

Il Codronchi invece sarà mandato a sostituire il vecchio barone Fava, a Washington, di cui il collocamento a riposo è da un pezzo deciso.

Francia e Italia.

Roma 20 — Si assicura che il Governo francese si opporrà al progetto, presentato da alcuni deputati, di aumentare i dazi sui maiali e carni suine provenienti dall'Italia, e che in tale occasione farà delle dichiarazioni sui rapporti commerciali tra Italia e Francia.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 19 maggio.

Anche l'andamento del mercato d'oggi ha proseguito di pari passo a quello dei giorni scorsi.

La speculazione continua a comperare tutto quello che stà in mani volonterose di vendere, e perciò i prezzi si mantengono press'apoco sullo stesso livello. Ancor oggi trovarono collocamento diversi lotti di greggie 10|12 11|13 da L. 37 a 38 ed organzini 17|19 19|21 da L. 42 a 41.

Nessun prezzo finito nei bozzoli nuovi ci ha fornito la giornata, causa le differenze fra le pretese e le offerte le quali sono abbastanza rilevanti da non permettere, per ora, delle conclusioni. Il tempo è propizio all'allevamento bachi e tutto dà a sperare su d'un raccolto regolare, quantunque certamente più scarso dell'anno passato.

(*Dal Sole*).

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina da L. 0.60 a 0.72
Burro al Chilog. da „ 1.90 a 2.20
Patate al quintale da „ 5.— a 6.—

Grani.

Granoturco all'Ettol. da L. 9.25 a 11.—
Frumento „ da „ —.— a —.—
Segala „ da „ —.— a —.—
Fagiuoli alpigiani „ da „ 12.16 a 25.06
Fagiuoli di pianura „ da „ 8.94 a 13.41
Sorgorosso „ da „ —.— a —.—
Cinquantino „ da „ —.— a —.—
Bastardone „ da „ —.— a —.—

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint. da L. 6.— a 6.35
II.a „ „ da „ 5.28 a 5.50

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da L. 4.60 a 5.20
II.a „ „ da „ 4.— a 4.85
Paglia da lettiera al quint. da „ 3.— a 4.25

Combustibili.

Legna tagliate al Quint. da L. 2.— a 2.20
Legna in stanga „ da „ 1.80 a 1.95
Carbone forte „ da „ 6.20 a 7.50

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale

Carne.

Vitello quarti davanti al Kg. da L. 1.20 a 1.40
„ „ di dietro „ da „ 1.50 a 1.80
Manzo I. qual. „ da „ 1.20 a 1.70
„ II. „ „ da „ 1.— a 1.50
Vacca „ da „ 0.80 a 1.50
Pecora „ da „ 1.— a 1.30
Ariete „ da „ 1.— a 1.20
Castrato „ da „ 1.20 a 1.40
Agnello „ da „ 1.— a 1.30
Capretto „ da „ 1.10 a 1.40
Majale „ da „ 0.— a 0.—

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente: 85 pecore, 60 castrati, 50 agnelli, 15 arieti, 3 capretti.

Andarono venduti circa: 12 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 al kg. a p. m., 4 d'allevamento a prezzi di merito; 15 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al kg. a p. m., 6 d'allevamento a prezzi di merito; 40 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al kg. a p. m.; 3 arieti da macello da lire 0.75 a 0.80 al kg. a p. m., 3 d'allevamento a prezzi di merito; 2 capretti da macello da lire 0.75 a 0.80 il kg. a p. m.

300 suini d'allevamento, venduti 100 a prezzi merito.

Bollettino della Borsa

UDINE 20 maggio 1897.

Rendita	mag. 19	mag. 20
Ital. 5 % contanti	97.30	97.60
„ fine mese . .	97.55	97.75
Detta 4 ½ ex coupons „	107.15	107.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	311.—	311.—
„ 3 % Italiane ex coup.	308.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	475 —	475.—
„ „ „ 4 ½	500.—	500.—
„ 5 % Banco di Napoli	417.—	418.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	469 —	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	515.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	704.—	707.—
„ di Udine	125.—	125.—
„ Popolare Friulana	130.—	130.—
„ Cooperativa Udinese . .	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1300.—	1300.—
„ Veneto	252.—	252.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
„ Ferr. Meridion. ex coup.	680.—	681.½
„ „ Mediterr. ex coup.	516.—	517.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	106.10	106.90
Germania . . . . „	129.40	129.15
Londra . . . . „	26.41	26.35
Austria Banconote . . . . „	220.40	220.½
Corone . . . . „	110.20	110.—
Napoleoni . . . . „	20.98	20.93
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.85	93.95

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.98.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **8.50**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno,

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lurise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cettoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano.** — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l' **EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera.** — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli eccezionali sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate vennero adottate a tre diversi usi:

Dentifricio *(in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour)*, toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni e per toilette — soavemente profumata — *(in elegante scatola di legno bianco)* produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne migliora il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori lavorando così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — *(in scatola di latta a colori)* fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per l'ascure dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C. - Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria).

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad Evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli 4 Calata San Marco presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

N. B Esigere sulla boccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge.

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in **Castano** e **Nero**

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinge perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si sieno fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Antonio Longega

inventore.

Scatola grande lire **4** — *Piccola lire* **2.50**

Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli** Via della Prefettura n. 6.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.53	6.55	D. 5.—	7.46
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.57	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.56	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.40 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.28
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.46	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocque sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

(Questo preparato non tinge) ma, per nutritura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida e forma di cosmetico, preferi[illegible] quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che fare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Preg. signor Luigi Sandri!

Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, li 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo

cav. uff. dott. Fernando Franzolini

Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine docente pareggiato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande lire **2.50.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI ».

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Consonni** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macina one grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti col suo preparato detto **TORD-TRIPE**, il cui esito però stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco